

Emblemi araldici della Città di Pioltello

Allegato 2 alla deliberazione del Consiglio Comunale n. X del XXX

Sommario

Introduzione	2
La richiesta di concessione del 1939	2
Stemma.....	3
Gonfalone	7
Bandiera.....	8

Introduzione

Come illustrato nell'Allegato 1 "Cenni storici", la città di Pioltello ha una storia bimillenaria, che l'Amministrazione Comunale intende valorizzare e far conoscere a tutti i cittadini, per incentivare il senso di appartenenza alla comunità e quindi il rispetto per i luoghi e per le regole di convivenza.

Passaggio importante in questo percorso di promozione del senso di appartenenza è il riconoscimento degli emblemi araldici già in uso e noti alla cittadinanza, cioè lo stemma ed il gonfalone. Il vigente Statuto Comunale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 30.10.2002 e s.m.i., al comma 2 dell'articolo 2 descrive il gonfalone e lo stemma in uso.

Il comma 4 del succitato articolo prevede l'utilizzo di una bandiera, che richiami forma e colore dello stemma. Tale previsione è rimasta ad oggi inattuata e non è in uso una bandiera comunale.

In occasione del venticinquesimo anniversario dell'ottenimento del titolo (DPR del 19 novembre 1999), l'Amministrazione Comunale intende perfezionare la propria dotazione di emblemi araldici, ottenendo la concessione dello stemma e del gonfalone già in uso e di una bandiera conforme alla previsione statutaria.

La richiesta di concessione del 1939

Non risultando agli atti del Comune di Pioltello la concessione degli emblemi araldici in uso (stemma e gonfalone), nel mese di dicembre 2024 la Sindaca di Pioltello ha chiesto all'Ufficio del cerimoniale di Stato e per le onorificenze presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri se risultassero provvedimenti o documentazione datata in merito alla approvazione o concessione di emblemi araldici del Comune.

L'Ufficio del cerimoniale di Stato e per le onorificenze ha risposto che non risultano atti di concessione, fornendo contestualmente copia della documentazione conservata presso l'Archivio Centrale dello Stato ed attestante una precedente richiesta datata 1 Ottobre 1939 a firma dell'allora Podestà di Pioltello.

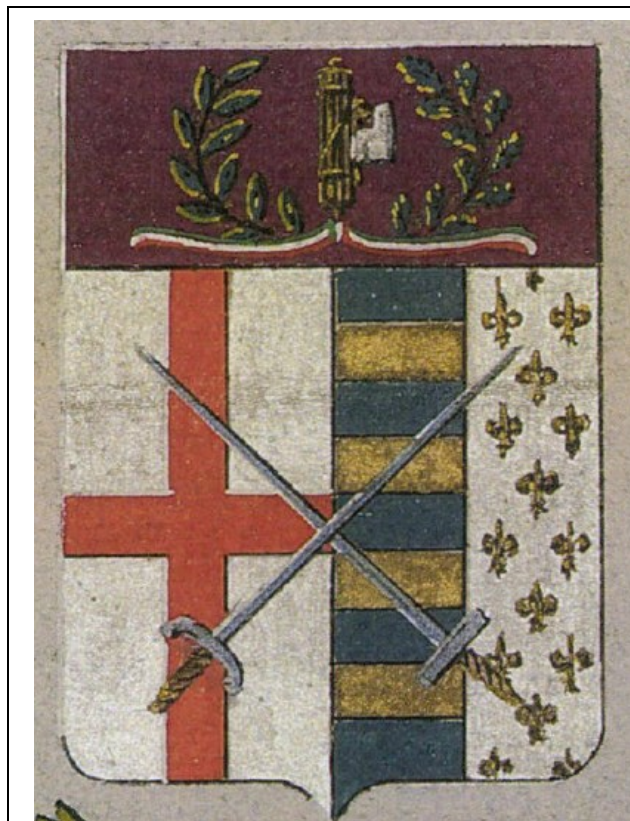
Dalla suddetta documentazione risulta che il 10 giugno 1942 la Consulta Araldica diede risposta negativa alla richiesta di concessione, sulla base del parere espresso dalla Commissione Araldica Lombarda, la quale evidenziava (1) la carenza di elementi storici che giustificassero la presenza delle spade incrociate nello stemma e (2) l'arbitrarietà del richiamo dello stemma di Milano nello stemma di Pioltello.

Il documento "Cenno storico e blasonatura dell'arma comunale di Pioltello" allegato alla richiesta del 1939 in effetti citava un unico episodio storico - l'accampamento in Pioltello delle truppe uscite da Milano contro l'avanzare di Ezzelino III da Romano, successivamente fermato in battaglia a Cassano d'Adda - non fornendo quindi una adeguata giustificazione storica agli elementi presenti nello stemma.

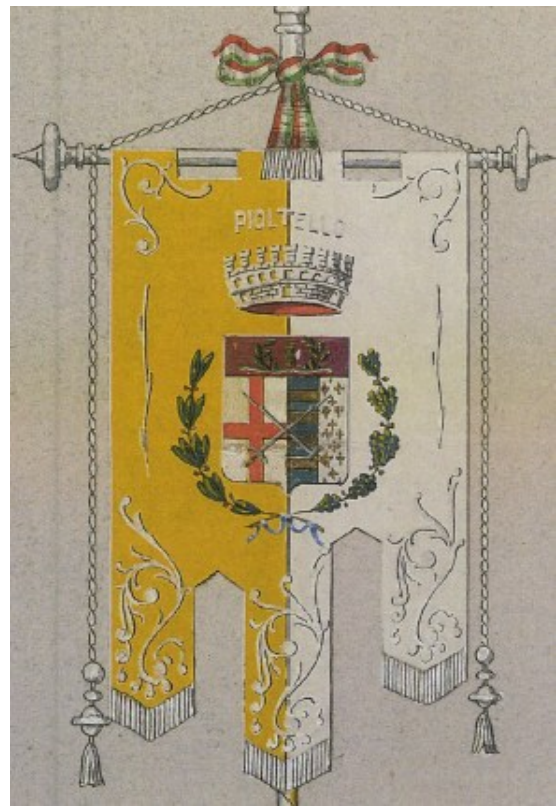
Lo stemma ed il gonfalone descritti nella richiesta del 1939 sono sostanzialmente i medesimi tuttora in uso, al netto delle seguenti differenze:

1939	Oggi
Lo stemma è caricato del "capo del Littorio" tipico dell'Era Fascista	Il "capo del Littorio" non è più presente, per evidenti ragioni storiche
Le spade incrociate hanno le punte rivolte in alto	Le spade incrociate hanno le punte rivolte in basso
La corona è quella d'argento dei Comuni	La corona è quella d'oro delle Città, in seguito al riconoscimento del titolo di Città ottenuto nel 1999

Allegato 2: Emblemi araldici della Città di Pioltello



Stemma del 1939



Gonfalone del 1939

Con il presente documento si intende superare entrambe le obiezioni poste all'epoca dalla Commissione Araldica Lombarda, fornendo con l'Allegato1 "Cenni Storici" più complete ed accurate informazioni storiche rispetto a quelle addotte con la richiesta del 1939.

Stemma

L'articolo 2 comma 2 dello Statuto Comunale descrive così lo stemma:

"(...) è suddiviso verticalmente in due parti, la sinistra con croce rossa in campo argento, la destra contiene strisce verdi su fondo oro da una parte lo scudo al centro, è suddiviso verticalmente in due parti, la sinistra con croce rossa in campo argento, la destra contiene strisce verdi su fondo oro da una parte e gigli d'oro su fondo argento dall'altra, il tutto sormontato da due spade incrociate con else in alto".

La blasonatura corrispondente è:

Partito: nel primo d'argento, alla croce di rosso; nel secondo partito: a) d'oro a quattro fasce di verde; b) d'argento gigliato d'oro; sul tutto, due spade d'argento, guarnite d'oro, poste in croce Sant'Andrea, con le punte all'ingiù.

Allegato 2: Emblemi araldici della Città di Pioltello



Lo stemma così descritto è riportato nella documentazione e nelle comunicazioni dell'Ente, così pure sulla fascia del Sindaco. Alcune varianti grafiche desunte dalla blasonatura sono reperibili on line, ad esempio nella pagina di Wikipedia dedicata alla città e sul sito della Città Metropolitana di Milano.

Non si dispone di documentazione che attesti la genesi ed il significato attribuito in origine allo stemma. La documentazione disponibile ne attesta un uso continuativo almeno da 90 anni, come risultante dalla richiesta di concessione inoltrata dal Podestà di Pioltello nel 1939. Non vi è alcuna documentazione che attesti l'uso di uno stemma differente.

I libri di storia locale interpretano in modo unanime la **croce rossa in campo argento** (blasonatura: *"d'argento, alla croce in rosso"*) come lo stemma della città di Milano, essendo la storia della nostra città strettamente legata a quella della capitale lombarda, come descritto in dettaglio nei "Cenni storici" e sinteticamente ricordato nel seguito del presente documento.

Allegato 2: Emblemi araldici della Città di Pioltello

Anche le **strisce verdi su fondo oro** (*“d'oro a quattro fasce di verde”*) sono interpretate dalle fonti in modo unanime, come un richiamo ai colori della nobile famiglia dei Trivulzio, che si ritrovano anche nello stemma della non lontana città di Cologno Monzese. Il ruolo di Gian Giacomo, capostipite dei Trivulzio, nella storia di Pioltello è descritto in dettaglio nei *“Cenni storici”*. Il verde ed il giallo sono tuttora percepiti dalla popolazione come i colori identificativi della città.

I **gigli d'oro su fondo argento** (*“d'argento gigliato d'oro”*) rimandano generalmente ai *fleur-de-lys* dorati su fondo argento o blu degli standardi dei re di Francia prima della Rivoluzione.

Nei “Cenni storici” si identifica uno specifico episodio storico in cui tutti questi elementi araldici trovano una collocazione coerente: l'assedio condotto nel 1516 dall'imperatore Massimiliano I d'Asburgo per la conquista della città di Milano (la *croce rossa in campo argento*), governata e difesa da Gian Giacomo Trivulzio (le *strisce verdi su fondo oro*) per conto del re di Francia (i *gigli d'oro su fondo argento*). Per l'assedio infatti, l'imperatore *“s'era accampato à Pioltello, sei miglia appresso alla città, nella via Orientale, la qual'è nella region Martiana”*.

Secondo questa ricostruzione, lo stemma di Pioltello rappresenta quindi l'alleanza italo francese per la difesa di Milano contro l'Impero, scontro in cui il territorio di Pioltello svolse un importante ruolo militare a più riprese, fino alla finale incorporazione nel Regno d'Italia. Questa interpretazione supera una delle obiezioni poste nel 1939, relativa alla presenza dello stemma di Milano in quello di Pioltello.

Nella richiesta di concessione del 1939, le **spade incrociate con else in alto** (*“sul tutto, due spade d'argento, guarnite d'oro, poste in croce Sant'Andrea, con le punte all'ingiù”*) vennero spiegate alla luce dell'accampamento in Pioltello delle truppe uscite da Milano contro l'avanzare di Ezzelino III da Romano, fermato poi in battaglia in prossimità di Cassano d'Adda, ad una ventina di chilometri da Pioltello. Una interpretazione più storicamente fondata e più coerente con gli altri elementi dello stemma vede nelle spade incrociate non una specifica battaglia (peraltro mai svoltasi nel territorio pioltellese), ma la plurisecolare vocazione di Pioltello come campo militare, scelto come luogo ottimale da chi difendeva o attaccava Milano.

Come documentato nei *“Cenni storici”*, la sopra ricordata presenza dell'imperatore asburgico a Pioltello nel 1516 si colloca infatti in una sequenza di eventi militari, che videro Pioltello come primario campo militare di Milano ininterrottamente dal Duecento al Cinquecento e in cui furono sottoscritti due atti, passati alla Storia come la *“Pace di Pioltello”* ed il *“Trattato di Pioltello”*:

- Nel 1259 Pioltello fu scelto come campo militare da Martino della Torre, signore guelfo di Milano, a difesa della città contro l'avanzare di Ezzelino III da Romano, Signore ghibellino della Marca Trevigiana: informato dell'attraversamento dell'Adda effettuato dalle truppe nemiche, Martino uscì da Milano accampandosi il 17 settembre a Pioltello.
- Nel 1302 a Pioltello si accampò Matteo Visconti, signore di Milano, a difesa della città contro la coalizione che aggregava ai Torriani gli eserciti di Pavia, Crema, Cremona, Como, Novara e Vercelli, sotto il comando di Alberto Scotti, signore di Piacenza; il campo di Pioltello fu il luogo in cui venne firmato l'accordo tra i Visconti ed i Torriani, passato alla Storia come la *“Pace di Pioltello”*.
- Nel 1516, come già ricordato, a Pioltello pose il campo l'imperatore Massimiliano I d'Asburgo per assediare Milano, governata dal Trivulzio per conto del re di Francia; fu nel campo di Pioltello che vennero scoperte le carte che fecero sospettare all'imperatore il possibile tradimento degli Svizzeri suoi alleati.
- Nel 1526 Pioltello fu scelto come campo militare dalla Lega di Cognac, guidata dal re di Francia Francesco I contro l'impero di Carlo V d'Asburgo; da Pioltello, le truppe italo-francesi partirono per fermare la discesa dei Lanzichenecchi in Italia.

Allegato 2: Emblemi araldici della Città di Pioltello

- Nel 1527 Pioltello ospitò le truppe spagnole dell'Impero guidate da Antonio de Leyva, comandante supremo delle forze imperiali in Italia; il campo di Pioltello fu il luogo dove venne sottoscritto l'accordo tra Leyva ed il capitano di ventura Gian Giacomo Medici, detto il Medeghino, passato alla Storia come il "Trattato di Pioltello".

Come si è visto le punte delle spade incrociate, nel 1939 rivolte verso l'alto in segno di guerra, sono oggi rivolte verso il basso, forse a rappresentare il desiderio di pace dopo la fine del secondo conflitto mondiale, forse a ricordare che Pioltello fu anche luogo dove le armi vengono deposte e si giunge ad un accordo tra i belligeranti, come sottolineato dai due trattati sopra descritti.



Gonfalone

L'articolo 2 comma 2 dello Statuto Comunale così descrive il gonfalone:

“il gonfalone del comune di Pioltello è costituito da due bande verticali uguali, la sinistra di colore giallo e la destra di colore bianco; è contornato ai lati da fregi ricamati in oro, articolati in volute; al centro, sotto la scritta Città di Pioltello ricamata in oro, c'è lo stemma sormontato da corona turrita in oro e circondato da intreccio di rami di alloro e quercia con bacche, uniti da fiocco rosso”

Presso l'Ente sono in utilizzo diversi esemplari del gonfalone conformi a tale descrizione. Sono anche conservati, ma non più utilizzati, esemplari del gonfalone antecedenti all'ottenimento del titolo di città (1999), con la corona d'argento dei Comuni privi di tale titolo. Come già evidenziato, il gonfalone oggi in uso è sostanzialmente identico a quello in uso già nel 1939.



Gonfalone in uso

Bandiera

L'articolo 2 comma 4 dello Statuto Comunale prevede l'uso di una bandiera comunale:

"Il comune fa altresì uso di una bandiera che reca la forma e i colori dello stemma del comune"

Con l'adozione della bandiera, si intende incentivare nei cittadini il senso di appartenenza alla comunità locale, condividendo lo spirito della Legge Regionale 2/2019 "Istituzione e adozione della bandiera, della fascia e del segno distintivo della Regione Lombardia" che, all'art.2, afferma:

"la bandiera è patrimonio collettivo dei cittadini della Lombardia e, in virtù di ciò, liberamente utilizzabile da ciascuno di essi, in forma singola o associata, in ogni contesto privato e pubblico, purché questo avvenga in modo decoroso."

Per quanto riguarda il rapporto tra altezza e larghezza, si intende adottare le medesime delle bandiere italiana, di Regione Lombardia e della Città Metropolitana di Milano, cioè il rapporto 2:3

Per quanto riguarda l'adempimento della previsione statutaria, si intende riprendere nella bandiera *forme e colori* dello stemma volendo giungere ad una bandiera che sia:

- identitaria, riconoscibile e facilmente distinguibile da altre bandiere coi medesimi colori
- richiamante la storia e il luogo di Pioltello
- liberamente utilizzabile dai cittadini e non limitata all'uso da parte dell'Ente
- facilmente riproducibile, sia da parte dell'Amministrazione sia da parte dei cittadini

Queste linee guida portano a mettere in risalto nella bandiera l'alternanza di oro e verde, già percepiti dai cittadini come colori locali ed identitari. Una semplice bandiera partita orizzontalmente (*"troncata"*) di giallo e verde rispetterebbe questo principio, però sarebbe poco distinguibile da bandiere di altri Comuni coi medesimi colori (es. Cologno Monzese).

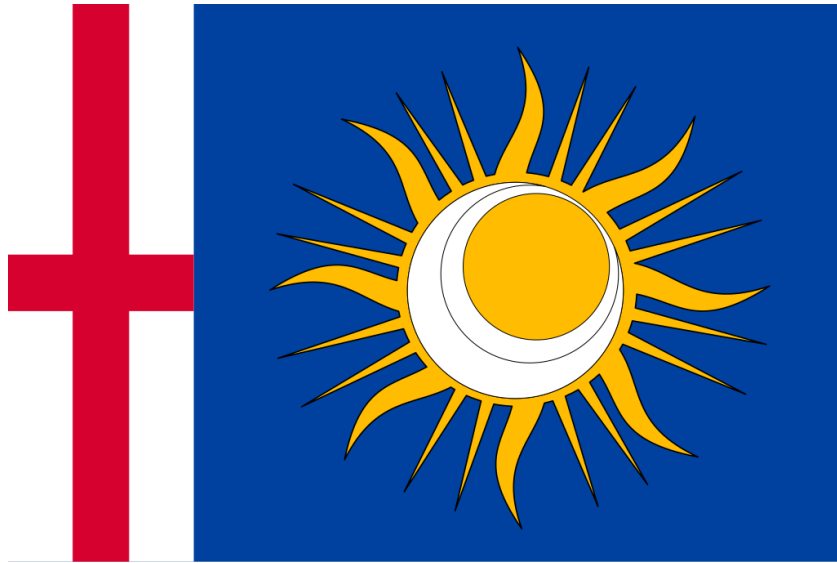
Una bandiera troncata di oro e verde caricata dello stemma non sarebbe confondibile con bandiere di altri Comuni, però la sua riproduzione comporterebbe un'autorizzazione universale a riprodurre lo stemma comunale, su cui invece l'Ente intende mantenere l'esclusiva di riproduzione.

Escludendo dalla bandiera lo stemma così com'è, per rispettare la previsione statutaria si intende recuperare dallo stemma non solo i colori oro e verde, ma anche la *croce rossa in campo argento* di Milano. Non si riprendono nella bandiera i *gigli d'oro su fondo argento*, perché elementi raramente presenti nelle bandiere moderne.

Per la composizione degli elementi recuperati dallo stemma – la croce di Milano e l'alternanza dei colori verde e oro dei Trivulzio – si prende ispirazione della bandiera della Città Metropolitana di Milano:

"D'azzurro, al sole d'oro non figurato di otto raggi ondegianti alternati da sedici raggi acuti, due a due, esso sole caricato a destra dalla falce di luna d'argento con le corna congiunte nel punto corrispondente alla base del raggio ondeggiante posto in sbarra a sinistra; al capo d'argento caricato dalla croce di rosso."

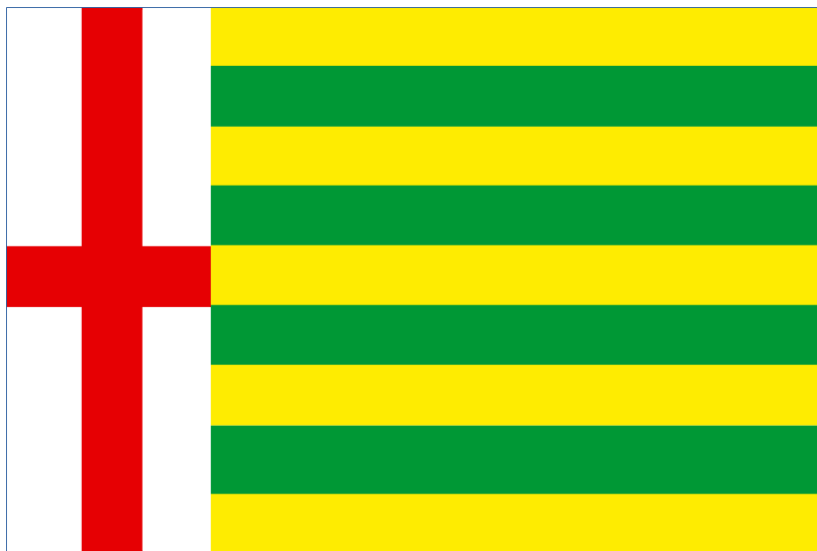
Allegato 2: Emblemi araldici della Città di Pioltello



Bandiera della Città Metropolitana di Milano

Dalla bandiera della Città Metropolitana di Milano si mutua la posizione *al capo* della croce di Milano, per un quarto o un quinto dell'estensione della bandiera, riservando il resto della bandiera all'alternanza dei colori verde e giallo, nella medesima quantità ed alternanza dello stemma, cioè cinque fasce d'oro e quattro verdi.

Queste scelte, coerenti con lo Statuto e con le linee guida, portano alla seguente bandiera per la città di Pioltello:



Bandiera della Città di Pioltello

descrivibile in blasonatura come “Partito: nel primo d'argento, alla croce di rosso; nel secondo partito d'oro, a quattro fasce di verde”

Allegato 2: Emblemi araldici della Città di Pioltello

Oltre a richiamare la Storia della città, questa bandiera si presta ad una suggestiva interpretazione corografica, forse più comprensibile e comunicabile al cittadino che non abbia dimestichezza con la Storia, l'araldica e la vessillologia:

Lo croce rossa su fondo bianco sulla sinistra posiziona Pioltello a est di Milano, nelle immediate vicinanze al capoluogo. Le cinque fasce gialle rappresentano i cinque quartieri che, da nord verso sud, danno a Pioltello la sua caratteristica forma lunga e stretta: dall'alto (nord) Pioltello Nuova, Pioltello Vecchia, Seggiano con Rugacesio, Limito e Malaspina con San Felice. Le quattro fasce verdi rappresentano i quattro grandi parchi cittadini che collegano tra loro i quartieri: Parco delle Cascine, Parco Centrale -BBC, Parco del Castelletto e Parco della Besozza.

 Milano	Pioltello Nuova
	Parco delle Cascine
	Pioltello Vecchia
	Parco Centrale - BBC
	Seggiano con Rugacesio
	Parco del Castelletto
	Limito
	Parco della Besozza
	Malaspina con San Felice